

L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 9 febbraio 2020

Può apparire talvolta di destra o di sinistra e pure populista, ma non ha alcuna colorazione, né cerca consensi. Vuole solo indurre chi lo legge a riflettere come tutti gli uomini liberi dovrebbero poter fare

È mai possibile che un team di donne, persino meridionali, abbia isolato il Coronavirus?

Ci si aspettava che – se non nei paesi virtuosi dove lo spread e il debito pubblico sono più bassi – la scoperta avvenisse nel nostro nord, eccellenza della medicina, dove le strade non hanno buche e le siringhe costano di meno. Ecco perché, il mondo scientifico è sorpreso che in città dimenticate come Campobasso, Procida e Siracusa, siano cresciute scienziate cui tutto il mondo oggi guarda con ammirazione e gratitudine. Ora è finita la paura. Non ci saranno milioni di morti. Si produrrà forse il vaccino. Persino i cinesi stentano a crederci. Quel sud così povero e arretrato, ma sempre così geniale.

È stolto paragonare l'Italia all'Inghilterra e la Lira alla Sterlina, se lasciassimo l'Euro sarebbe una catastrofe

Eppure c'è chi scrive su FB: "Se Londra decide di uscire dall'Europa, un motivo ci sarà", volendo dire che, essendo gli inglesi più in gamba di noi, ci converrebbe imitarli. Inoltre hanno mantenuto la sterlina. Quindi, è stato sciocco preferire l'€ alla Lira. In effetti le ragioni ci sono e anche evidenti. L'Inghilterra – sarà poi la Storia a giudicare la loro convenienza alla Brexit – agisce in combutta con gli USA, che preferiscono un'UE più debole da prevaricare. La sterlina è una moneta forte, associata a un vasto impero che non è ancora tramontato. Mentre la nostra veniva continuamente svalutata.

Una famiglia inconsolabile alla ricerca di un appiglio per lenire dolore e disperazione

Giulio Regeni non tornerà in vita, né si onora la sua memoria, invocando una giustizia inutile. Sappiamo che a ucciderlo sono stati i servizi segreti di una dittatura militare che opprime gli egiziani. Qual è la soddisfazione di individuare gli autori materiali? Perché mettere in difficoltà l'ambasciatore e il governo italiano, che non può dichiarare guerra a tutti coloro che non rispettano le libertà individuali e i diritti umani? Sono i cittadini di quei paesi, che, memori delle antiche tradizioni culturali, debbono ribellarsi. Lui vorrebbe soprattutto che nessun altro giovane subisse più la sua stessa sorte.

Perché i medici si prestano a giustificare chi si astiene dal lavoro senza essere ammalato?

Il picco dell'epidemia influenzale è abitualmente durante le festività natalizie. Gli assenti negli enti locali arrivano fino al 95%. In questi giorni si sono ammalati 37 ferrovieri su 43 della linea Centocelle. Manca nel giuramento di Ippocrate, che immette alla professione, la clausola che vieta complicità del medico con chi chiede il certificato che giustifichi l'assenza dal lavoro senza motivo. Forse tra il V e il IV secolo a.C, quando visse il fondatore della medicina, l'onestà era sottintesa e non si dichiarava il falso. Oggi è necessaria una postilla e sanzione disciplinare per frenare il malcostume dei medici.

Forse andiamo troppo in fretta, senza renderci conto che, così, alla fine si muore

La velocità è il sogno degli individui di un'epoca in cui si gode del rischio senza rincorrere alcun premio. Non abbiamo un traguardo se non primeggiare nel nulla e, se non c'è da inseguire denaro o potere, apparire. Il cellulare ha parzialmente lenito la noia che caratterizza questa generazione. Si cominciò col parapendio, poi fu la volta degli sport estremi, oggi si attraversa di corsa la strada col semaforo rosso mentre sfrecciano le auto guidate da ubriachi e drogati. Si sfida il tempo anche sulle rotaie, per arrivare solo pochi minuti prima. Mentre a casa alcuni bambini si chiedono perché sono orfani.

E io che sognavo la dittatura, dove lo stato si occupa di tutto ed è più facile vivere

La libertà non è solo un diritto individuale, ma una ricchezza collettiva. Consente, per esempio, al medico di avvertire la comunità scientifica di avere individuato un virus sconosciuto e probabilmente anche pericoloso. In un paese comunista non è possibile. Quando infatti il dottor Li Wenliang, morto poi lui stesso a 34 anni, lo comunicò alle autorità di Wuhlan, era il 30 dicembre, un mese prima che si diffondesse l'epidemia. Quante vittime e danni si potevano risparmiare! Ma anziché ringraziarlo, gli fu intimato di tacere per non procurare falsi allarmi. C'è il partito a garantire la salute di tutti.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Sotto, la copertina del mio ultimo libro, da qualche mese in libreria. Se non lo trovaste, chiedete al libraio di prenotarlo. È possibile acquistarlo anche su Internet (da Amazon, IBS, ecc.) a 11€90.

"Viaggio nella vita" è un libro di filosofia in cui, per renderlo più gradevole, la teoria è stata sostituita da aneddoti. Esorta i giovani a non imitare noi genitori e nonni che, trasgredendo le regole più elementari della convivenza civile e assecondando una politica condotta da mediocri, gli abbiamo complicato la vita e compromesso il futuro.

Solo la nuova generazione può salvare l'Italia, sorvegliando che nessuno si ritenga più furbo di altri. Se no, crollerà tutto. Se a corrompere e rubare sono solo i delinquenti – com'era un tempo – la società può ammortizzare il danno. Se, invece, a trasgredire sono tutti, il fallimento è inevitabile, anche per coloro che lo hanno causato.

Il libro trasporta il lettore in una favola nella quale si immedesima, diventandone protagonista felice. Al termine della lettura, tornando alla triste realtà, si rende conto che non si è trattato di un sogno ma della vita che tutti potremmo vivere se ognuno di noi si comportasse un po' meglio.

Viaggio nella vita è rivolto soprattutto ai giovani, perché si riappropriino del futuro che gli è stato sottratto e ricomincino a sognare. Sarà un'utile lettura anche per genitori e insegnanti. È un saggio di costume pieno di aneddoti sul miracolo dell'esistenza, che diamo per scontato e che, quindi, non apprezziamo come dovremmo. La vita è meravigliosa e contiene tutti gli ingredienti per renderci felici.

Svegliarsi la mattina è una gioia immensa per chiunque, anche se in condizioni disagiate e persino su una sedia a rotelle. Sono amicizia, solidarietà, dialogo e cultura i veri ingredienti della gioia di vivere, che molti stoltamente cercano nel denaro, nella visibilità e nel sesso.

Con una prosa sempre fluida e gradevole, racconti ameni e intriganti, l'Autore ricorda alcuni episodi della sua vita, tristi e divertenti, spesso commoventi, sempre educativi. Dimostra, così, che arroganza, ingordigia, gelosia e prepotenza annullano le doti che possediamo e impoveriscono il prezioso dono di vivere. Pur essendo essenzialmente laico, il libro rivela una devozione per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. I due santi gli insegnarono che la vita deve essere il grande amore di ognuno. Lui l'ha molto amata, e leggendo il libro si capisce che ne è ancora innamorato.

Roberto Tumbarello, giornalista professionista, laureato in Giurisprudenza, ha tre figli e sei nipoti. Medaglia "pro merito" del Consiglio d'Europa, di cui è stato per 26 anni portavoce in Italia, è esperto in Comunicazione e Diritti umani. È stato inviato speciale di quotidiani e settimanali a vasta tiratura. Molto vicino a Sandro Pertini e a Papa Wojtyła, ha chiuso la carriera come direttore del "Giornale di Napoli".

Tra le sue ultime pubblicazioni: *Gestì era di destra o di sinistra?* (2000, 2009); *Si salvi chi può* (2012) e, nelle nostre edizioni, *O la borsa o la vita* (2014).



9 780869 921933

www.armando.it

€ 14,00

Roberto Tumbarello

VIAGGIO NELLA VITA

ARMANDO EDITORE

Roberto Tumbarello

Viaggio nella vita

Storia di un grande amore



